

## CONVEGNO “Previdenza obbligatoria e previdenza integrativa” 21.02.2012

**Sabato 18.02.2012** si è svolto presso la sede dell'Ordine dei Medici di Brescia il Convegno “**Previdenza obbligatoria e previdenza integrativa**” che ha visto la presenza come relatori del dott. Alberto Oliveti, Vice presidente Vicario dell'ENPAM e del dott. Luigi Mario Daleffe, presidente di Fondo Sanità.

In una sala gremita e attenta il dott. Alberto Oliveti ha presentato una dettagliata ed esauriente relazione sulle vecchie e nuove disposizioni di legge, sui pericoli e rischi per la Fondazione e per il futuro previdenziale dei medici, legati al comma 24 dell'art. 24 del decreto “Salva Italia”, e sulla prevista e imminente riforma ENPAM.

Ha poi dato, con la chiarezza, precisione e competenza che lo caratterizzano, ampie e dettagliate risposte alle domande, ai dubbi e alle preoccupazioni espresse dall'uditorio.

Purtroppo l'attuale campagna denigratoria di attacco all'ENPAM e il sensazionalismo malevolo che coinvolge l'Ente, verosimilmente pilotato da altri interessi, ha generato nei medici preoccupazioni e valutazioni che, alla luce di un'analisi approfondita e obiettiva risultano infondate.

L'ENPAM sino al 2007 aveva l'obbligo di presentare dei **bilanci tecnici attuariali triennali\*** che dimostrassero la possibilità di un equilibrio temporale di 15 anni. Con la finanziaria del 2007 si passò all'obbligo di 30 anni e, con il recente decreto a 50. L'ENPAM è un Ente privato i cui introiti derivano esclusivamente dai versamenti degli iscritti. Un Ente che non grava sulla fiscalità generale e quindi sulle casse dello Stato, anzi, sostiene lo Stato sia perché viene tassato, sia perché investendo in titoli del debito pubblico, contribuisce a pagare le pensioni INPS. Lo Stato ottiene notevoli introiti dalla tassazione del patrimonio e delle rendite dell'Ente che, pur essendo una Fondazione senza scopo di lucro che assicura previdenza e assistenza ai suoi iscritti, viene tassato come se fosse un'impresa. La doppia tassazione costa attualmente all'ENPAM circa 80 milioni di euro annui che altrimenti potrebbero essere destinati alle pensioni.

**\*Bilancio tecnico attuariale: bilancio stilato in base a valutazioni e criteri economico finanziari e aspettativa di vita. Gli Attuari si occupano di determinare l'andamento futuro** di variabili demografiche ed economico-finanziarie, disegnando quale sarà la realtà nel breve, medio e lungo periodo. Calcolano ad es. le tariffe delle assicurazioni responsabilità civile auto e danni, delle assicurazioni vita e sulle persone, modellano prodotti finanziari, valutano l'equilibrio tecnico dei Fondi Pensione ed i rischi aziendali.

L'Enpam ha sempre reagito con tempestività alle richieste di Governo e Parlamento, anche se ha dovuto fare i conti con una grande volatilità normativa e con continui cambiamenti delle regole. La Fondazione si è messa subito in moto quando la Finanziaria del 2007 ha portato da 15 a 30 anni l'orizzonte di sostenibilità dei fondi. I bilanci tecnici al 31.12.2009 furono consegnati all'ENPAM solo a fine 2010. Nel corso del 2011 la Fondazione ha predisposto le riforme per affrontare il nuovo corso e le ha illustrate in occasione di Congressi medici e di riunioni organizzate dagli Ordini provinciali. Una autoriforma disegnata anche con il contributo di Mario Monti, allora in veste di consulente. A fine 2011 il ministro Fornero cambia ancora le regole: non si richiedono più solo 30 anni, ma 50 e si vieta l'uso del patrimonio ai fini del calcolo dell'equilibrio cinquantennale.

Il cospicuo Patrimonio dell'Ente (oltre 11 miliardi €) è molto appetibile e verosimilmente c'è interesse a far apparire l'Enpam come cattivo gestore di tale patrimonio per poterlo sottrarre ma, carte alla mano, stiamo dimostrando di saperlo governare.

La sostenibilità a 50 anni, se pur onerosa come impegno, è possibile considerando di "includere" nei bilanci il patrimonio dell'Ente, che è decisamente ingente. Questa possibilità, invece, è stata esclusa nel decreto dove si parla di **saldo previdenziale** (ossia equilibrio costante nel tempo tra entrate contributive e uscite per prestazioni pensionistiche).

E' stato chiesto al Ministro Fornero di poter considerare nei calcoli attuariali il **saldo corrente**, ovvero di poter includere nell' "entrate" anche il reddito da patrimonio. Chiediamo quindi di poter usare il patrimonio previdenziale in maniera compensativa, ovvero consentire l'utilizzo temporaneo e non strutturale del patrimonio nel rispetto della riserva legale per definire l'equilibrio della gestione. Ciò è necessario per superare il carico derivante dall'andamento della curva demografica ( quando nel decenni 2015-2025 andranno in pensione 40.000 MMG, circa 4000 medici all'anno a fronte degli attuali 1500). Usare quindi il reddito da patrimonio per precisi e limitati periodi di tempo. La gestione dell'Enpam fatta da medici per i medici ha consentito e consentirà di avere un riconoscimento pensionistico dei contributi migliore a quello del sistema pubblico. Negare la possibilità di attingere al Patrimonio che la categoria ha accantonato, mette il nostro Ente nelle condizioni di essere sanzionato: o commissariamento o immediato passaggio al contributivo secco tipo INPS.

Eseguendo delle proiezioni utilizzando il contributivo secco la diminuzione dei rendimenti dei futuri versamenti è stimabile dal 10 al 30% (tanto maggiore quanto più tardi si andrà in pensione). Difendiamo quindi l'autonomia della cassa che offre i migliori rendimenti dei contributi, consente azioni di solidarietà e la corretta tutela del patto fra generazioni, ci opponiamo all'esproprio dei nostri risparmi previdenziali o a futuri assorbimenti nel Super-INPS per una presunta, ma non reale, insostenibilità dell'ENPAM.

Gli Attuari hanno sottolineato al ministro che: le decisioni vanno prese sulla base di valutazioni tecnicamente corrette, indipendenti e attente agli interessi generali. Il **bilancio tecnico** è dato da:

- il **saldo previdenziale annuo** (contributi – pensioni)
- il **saldo corrente** (comprendente anche interessi da patrimonio e spese di amministrazione)
- il **patrimonio**

Il ministro, quindi, dopo aver visionato e valutato le proposte ENPAM e le conclusioni dell'Ordine degli Attuari sulla liceità di considerare come saldo attuariale il saldo corrente, si è resa disponibile a riconsiderare la questione e rivedere parte di quanto normato dal comma 24, anche se insite sul voler imporre dal 2013 il sistema contributivo pro-rata anche per noi.

### **Vantaggi del sistema contributivo ENPAM**

Vecchio retributivo INPS: si va in pensione con circa l'80% del valore ultimo stipendio.

Contributivo INPS: l'importo complessivo dei contributi versati nel corso dell'attività lavorativa viene moltiplicato per un coefficiente di trasformazione calcolato in base all'aspettativa di vita. Quindi solo al termine dell'attività lavorativa è possibile conoscere l'importo della propria pensione.

**L'Enpam attua un sistema misto**, ideato proprio al momento della privatizzazione delle Casse di previdenza, per superare i limiti dei sistemi a ripartizione secca o a capitalizzazione secca. E' un sistema Retributivo reddituale rivalutato: sui redditi di tutta la vita lavorativa, ossia sul reddito medio annuo rivalutato si applica la somma aritmetica delle aliquote di rendimento annuali; la valorizzazione corrispondente a fini pensionistici è applicata ad ogni versamento ( l'ente calcola all'incasso del contributo per quanto tempo l'avrà in giacenza e, in base all'aspettativa di vita, per quanto tempo dovrà corrispondere poi la pensione )

Attualmente a ogni 1000 euro di contributi, corrispondono a 90 euro di pensione annua nel fondo della MG ( dopo la riforma saranno circa 60), a 120 nel fondo quota A e a 140 nella quota B. Nella dipendenza questa resa è di soli 54 euro. Inoltre la pensione ENPAM è assicurata dai soli contributi previdenziali, mentre quella pubblica risulta da una copertura previdenziale incompleta (85% per i colleghi dipendenti e 65% per le pensioni INPS) che viene integrata dalla fiscalità generale .

## **E' in programma un riordino dei fondi secondo questo programma:**

Interventi parametrici sull'attuale sistema retributivo  
Non toccare le pensioni in essere  
Rispettare il principio del pro-rata  
Garantire la flessibilità per la data del pensionamento

### **Che cosa dobbiamo fare:**

Intervenire sulla aliquota di rendimento dei contributi incassati, riducendo di fatto la valorizzazione assegnata già al momento della sua riscossione di una misura che tenga conto dell'aspettativa di vita post lavorativa del contribuente,

Intervenire sulle riduzioni assegnate a chi va in pensione prima dell'anno stabilito di pensione ordinaria di vecchiaia in una misura che tenga appunto conto di quanto tempo poi la Fondazione dovrà pagargli la pensione.

Nell'ambito del mantenuto range di scelta del pensionamento, spostare in maniera tecnicamente e attuarialmente definita l'età del pensionamento ordinario sotto il quale scattano le riduzioni di cui sopra;

Solo soddisfatti i punti precedenti, si potrà procedere all'eventuale aumento dell'aliquota contributiva, per garantire pensioni di importo adeguato

### **Che cosa NON vogliamo fare:**

Toccare le pensioni in essere.

Scoraggiare la generazione futura a contribuire alla Fondazione, per cui vorremmo affiancare la convenienza dimostrata all'obbligo di legge.

Intervenire su quanto già assegnato ai contributi incassati dai lavoratori attivi, il pro rata, per cui ogni intervento agirà sui contributi incassati dopo la riforma.

Obbligare i medici ed odontoiatri ad andare più tardi in pensione, mantenendo l'attuale sistema di opzione della data di quiescenza

Aumentare i contributi senza aver prima messo a posto la corretta valorizzazione delle prestazioni garantite

### **Che cosa è già stato fatto:**

Assunto un attuario e predisposto un software per testare in tempo reale l'efficacia e l'impatto dei progetti di riforma.

Predisposte le riforme previdenziali sul saldo corrente per assicurare una sostenibilità a 50 anni, con patrimonio notevolmente in crescita. Le riforme sono già pronte.

Nuova governance del patrimonio e nuovo management per gli investimenti.

Ridotti i costi di gestione e gli emolumenti degli amministratori

Avviata la riforma dello Statuto con apertura alle professioni sanitarie emergenti e in logica di coordinamento con forme di previdenza complementare (es. Fondo Sanità)

## **Riforma ENPAM**

### **Fondo di Previdenza Generale Quota A**

- innalzamento graduale dell'età di vecchiaia da 65 a 68 anni di età dal 2013 al 2018
- incremento annuo dei contributi dall'1.1.2013 nella misura del 3%
- introduzione del metodo contributivo pro-rata a decorrere dall'1.1.2013.

### **Fondo di Previdenza Generale Quota B**

- innalzamento graduale dell'età di vecchiaia da 65 a 68 anni di età dal 2013 al 2018
- incremento annuo dell'1% dell'aliquota contributiva dal 2015 fino al 22% nel 2024
- riduzione all'1,5% dell'aliquota di rendimento a decorrere dall'1.1.2013

- pensione anticipata a 60 anni dall'1.1.2013 (con ipotesi di progressione fino a 62 anni)
- rivalutazione compensi al 100% dell'indice Istat per chi ha meno di 50 anni all'1.1.2013; al 75% per gli over 50
- dall'1.1.2013 riduzione dal 100% al 20% dell'aliquota di rendimento aggiuntiva per l'attività svolta oltre l'età di vecchiaia
- dall'1.1.2013 aumento del tetto reddituale entro il quale si paga il contributo ordinario.

### **Fondo dei Medici di Medicina Generale**

- innalzamento graduale dell'età di vecchiaia da 65 a 68 anni di età dal 2013 al 2018
- incremento annuo dell'1% dell'aliquota contributiva dal 2015 fino al 26% nel 2024
- riduzione all'1,4% dell'aliquota di rendimento a decorrere dall'1.1.2013
- differimento della pensione anticipata a 60 anni dall'1.1.2013 (con ipotesi di progressione fino a 62 anni)
- rivalutazione compensi al 100% dell'indice Istat per chi ha meno di 50 anni all'1.1.2013; al 75% per gli over 50
- dall'1.1.2013 riduzione dal 100% al 20% dell'aliquota di rendimento aggiuntiva per l'attività svolta oltre l'età di vecchiaia

### **Fondo degli Specialisti Ambulatoriali**

- innalzamento graduale dell'età di vecchiaia da 65 a 68 anni di età dal 2013 al 2018
- incremento annuo dell'1% dell'aliquota contributiva dal 2015 fino al 32,65% nel 2023
- differimento della pensione anticipata a 60 anni dall'1.1.2013 (con ipotesi di progressione fino a 62 anni)
- dall'1.1.2013 riduzione dal 100% al 20% dell'aliquota di rendimento aggiuntiva per l'attività svolta oltre l'età di vecchiaia.

### **Fondo degli Specialisti Esterni**

- innalzamento graduale dell'età di vecchiaia da 65 a 68 anni di età dal 2013 al 2018
- differimento della pensione anticipata a 60 anni dall'1.1.2013 (con ipotesi di progressione fino a 62 anni)
- introduzione del metodo contributivo pro-rata a decorrere dall'1.1.2013.

### **Cronologia delle riforme**

**21-29 febbraio 2012** Approvazione delle modifiche regolamentari da parte dei Comitati Consultivi dei Fondi di Previdenza ed espressione del prescritto parere vincolante

**2 marzo 2012** Deliberazione dei nuovi testi regolamentari da parte del Consiglio di Amministrazione.

**17 marzo 2012** Definitiva approvazione delle riforme da parte del Consiglio Nazionale della Fondazione, convocato in via straordinaria.

### **Il patrimonio dell'ENPAM e la Governace di Gestione**

Riequilibrio dei Fondi con interventi parametrici sulle entrate ed uscite, perseguendo le opportune modifiche legislative per una maggior gradualità applicativa, per l'abolizione della tassazione sul patrimonio e per una sua più favorevole contabilizzazione nei bilanci tecnici;

Il patrimonio della Fondazione Enpam ha attualmente una consistenza superiore a 11.5 miliardi di Euro ed è composto per circa il 40% da beni riconducibili al rischio immobiliare mentre la restante parte è costituita da titoli mobiliari.

Nuovo modello di gestione e implementazione con una forte presenza di controlli indipendenti e una pressoché totale condivisione e tracciabilità delle scelte di tutte le parti coinvolte.

Radicale riforma della governance (approvata nel giugno 2011), grazie anche ai fondamentali contributi pervenuti dal prof. Mario Monti.

Per il futuro un nuovo modello che riduce la possibilità dell'errore umano: separando i decisori dai controllori, proceduralizzando i comportamenti, diversificando investimenti e riqualificando il portafoglio sulla base delle best practice internazionali)

**Imminente riforma/revisione dello Statuto della Fondazione per maggiore equilibrio di rappresentatività e migliore funzionalità**

Attraverso un Questionario Enpam-Fnomceo: le domande serviranno da base di discussione per le consultazioni con i Sindacati che si svolgeranno entro breve.

Questi i temi chiave su cui vertono le domande:

La funzione istituzionale della Fondazione: la possibilità di aprire l'Enpam alle altre professioni sanitarie, la previdenza complementare.

La struttura previdenziale della Fondazione, la struttura dei fondi, il ruolo dei Comitati Consultivi, l'assistenza.

La struttura organizzativa della Fondazione, la composizione e il ruolo del Consiglio Nazionale, indispensabili profili di competenza per i componenti degli organi statutari

---

## Andamento pensionamenti

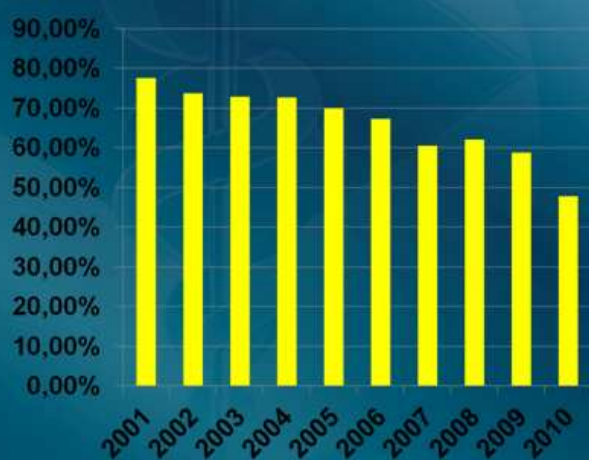
Oltre all'esodo dovuto alla "gobba" demografica prevista nel periodo 2015-2025 (circa 40.000 pensionamenti, ovvero 4000 all'anno a fronte degli attuali 1500) dobbiamo considerare anche, causa il profondo disagio che vive la categoria, il progressivo e costante incremento dei pensionamenti anticipati. Chiaro esempio nelle diapositive seguenti:

Mentre chi andava in pensione prima dei 65 anni nel 2001 rappresentava solo il 2,5% dei medici, questa percentuale è salita nel 2010 al 27,5 %.

Non solo, ma mentre nel 2001 i medici che continuavano a lavorare fino a 70 anni rappresentavano il 77,5 %, nel 2010 si è scesi al 47 %.



## In pensione a 70 anni



Anno	%
2001	77,58%
2002	73,65%
2003	72,92%
2004	72,65%
2005	69,86%
2006	67,26%
2007	60,41%
2008	62,08%
2009	58,80%
2010	47,85%

